

Si è spento a 91 anni padre Tait, anima dell'ospedale San Camillo

LIDO

Fede, opere e sanità. Tre parole che possono sintetizzare la vita di padre Arturo Tait, un pezzo di storia dell'ospedale San Camillo degli Alberoni e della sanità veneziana, morto nelle prime ore di ieri all'età di 91 anni. Da mercoledì scorso era ricoverato all'ospedale Civile per difficoltà respiratorie dovute all'aggravarsi di una pleurite con cui era alle prese da gennaio. Tutti però pensavano che la sua tempra forte ce l'avrebbe fatta anche stavolta, a superare la crisi. Come quella che lo aveva colpito il 30 dicembre con una grave emorragia da cui si era ripreso, con un recupero, insperato e quasi miracoloso. Proprio ieri, padre Arturo, avrebbe dovuto tornare al San Camillo, ricoverato al secondo piano dell'ospedale, che era pronto per accoglierlo. Invece, si è spento le sera del venerdì Santo.

MANAGER ILLUMINATO

Martedì scorso, pur visibilmente provato, il decano dei Camilliani, ordinato sacerdote il 21 giugno del 1953, aveva partecipato alla messa di Pasqua celebrata, nella chiesa dell'istituto, insieme a malati e al personale della casa di cu-

ra.

Padre Tait, nato a Mezzolombardo in provincia di Trento il 12 novembre 1926, non era solo l'anima del San Camillo ma è stato per decenni, una colonna della sanità veneziana, il primo ad interpretare, in chiave moderna, il ruolo di sacerdote camilliano e, al tempo stesso, di grande manager della salute. Al San Camillo era sbarcato, per la prima volta, il 18 agosto del 1959, quasi sessant'anni fa. Da allora non se ne è più andato, scegliendo di continuare a vivere qui anche dopo l'estate 2004, quando cedette la guida, dopo oltre quarant'anni, di ospedale e casa di riposo. Al San Camillo ha ricoperto un po' tutti i ruoli ponendo le basi per la nascita dell'attuale Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico.

«Alla famiglia Camilliana le più sentite condoglianze - ha detto Pietro Gonella, commissario straordinario del San Camillo dal 2009 al 2011 - padre Arturo Tait è stata una figura carismatica, artefice primo per l'affermazione e il consolidamento della realtà socio-sanitaria; un amministratore illuminato per oltre 40 anni».

VICINO AI SUOI MALATI

Anche in pensione suonava l'or-

gano, animando la liturgia, vista la sua grande passione per la musica, e soprattutto visitava costantemente i malati, stando sempre in mezzo alla gente, insieme ai "suoi malati", i suoi medici e l'intero personale, per i quali, anche

I FUNERALI SARANNO CELEBRATI MERCOLEDÌ ALLE 10, NEL POMERIGGIO UNA CERIMONIA NEL PAESE NATALE

dopo la pensione, è sempre stato un faro e un esempio.

I funerali di padre Arturo Tait verranno celebrati mercoledì 4 alle ore 10 nella chiesa dell'ospedale San Camillo. Il feretro arriverà al San Camillo la mattina stessa alle 9.30, dunque non ci sarà la camera ardente. A presiedere le esequie sarà il vice provinciale dei Camilliani, padre Giuseppe Rigamonti. Al termine della celebrazione il feretro raggiungerà suo paese natale, per una seconda cerimonia nel pomeriggio, prima della tumulazione del religioso nella tomba di famiglia.

Lorenzo Mayer



LIDO Nella fotografia padre Arturo Tait, 91 anni, durante una festa

